Data Foglio 13-01-2020

Pagina

1+11 1/2





Protagonisti Lino Capolicchio, autobiografia pubblica e privata

di **Stefania Ulivi** a pagina 11

amori, gli amici. Le meda-Argento —, si racconta nell'aumuore (edizioni Bianco e nero, Domenico Monetti), ap-Rubbettino).

La presenta oggi alle 18 alla Casa del Cinema, dopo la proie- memorabili, il catazione di uno dei film più popo- logo delle occasioni lari, Amore e ginnastica di Luigi perdute. Il Satyricon Filippo D'Amico. Con lui Pupi di Fellini su tutte. Avatī, per cui ha girato nove Arrivò al provino film (l'ultimo, Il signor diavolo) sudato, con «il cuoe che firma una delle due prefa- re il gola». Fellini, zioni, «L'altro me»: «Lino ha racconta, «è affarappresentato me stesso per un scinato dalla mia lungo periodo della mia vita, faccia, mi chiede nel senso che a parte La casa se nell'eventualità dalle finestre che ridono, negli sia disposto a ansceneggiati televisivi Jazz Band dare in palestra, e Cinema mi ha veramente in- perché il persoterpretato: tutto quello che di- naggio nel film è ceva o faceva era ciò che avevo spesso nudo». fatto in gioventù. C'era un'im- Alberto Grimaldi, medesimazione tale che mi il produttore, madre ci confondeva, anzi una volta mi disse: Avrei preferito avrebbe voluto lui e Pierre Clelui perché è più bello!»

sa, la sua. Nato a Merano (il 21 sconosciuti. Vinse, le parti anagosto 1943), padre poco pre- darono a Martin Potter e Hiram sente, studi tra diversi collegi, Keller. Capolicchio è sincero: l'approdo a Torino. Un carisma «fu la delusione più grande del-

naturale che lo spinse già da ragazzo verso il mestiere di attosuccessi, i rimpianti, le prima insegnante, ne profetizgioie, i dolori, i compagni zò la natura («è la persona più di strada, le meteore, gli presuntuosa che abbia conosciuto ma è sicuramente un taglie e il loro rovescio. Una lento») che gli avrebbe aperto vita vissuta intensamente quel- le porte dell'Accademia d'arte la di Lino Capolicchio, testimo- drammatica Silvio d'Amico, ne e protagonista di una stagio- compagno di classe di Giancarne favolosa del nostro cinema e $\,$ lo Giannini. Scorrono tra le padalla generazione dei maestri Strehler, il cinema con Faenza, Strehler, Vittorio De Sica, Pier vita con Vittorio De Sica, i ruoli vi per cui faccio l'attore: una, Paolo Pasolini, Federico Fellini, scandalo come quello in *Metti*, mille maschere». Luca Ronconi — e da quella dei una sera cena al fianco di Flosuoi fratelli maggiori — Car- rinda Bolkan. Popolarissimo. E melo Bene, Pupi Avati, Dario sensuale. Nel libro non nasconde nulla. Molte le donne («sex tobiografia D'amore non si symbol involontario» scrive passionati gli amori.

Accanto ai ruoli

menti nei ruoli di Encolpio e Vicenda familiare comples- Ascilto, Fellini preferiva due

L'incontro Oggi alla Casa del Cinema l'attore presenta con Pupi Avati l'autobiografia «D'amore non si muore»

Capolicchio: confesso che ho recitato

la mia carriera». Con Dario Argento, per Profondo rosso fu il caso a decidere: un terribile incidente, fuori gioco per settimane. Nell'autobiografia c'è anche un altro capitolo importanre. La madre l'assecondò. La te, insegnante al Centro sperimentale, scopritore di talenti: Paolo Virzì, Sabrina Ferilli, Francesca Neri, Pierfrancesco Favino, per citarne solo alcuni.

Un «confesso che ho vissuto» a cuore aperto. «Mi diverto a studiare la gente, ma non voglio essere studiato. Ho una forma di diffidenza patologica teatro, quella degli anni Ses- gine gli incontri memorabili: il e preferisco apparire come gli santa e Settanta. Artista amato debutto in teatro con Giorgio altri mi vogliono, più che come realmente sono. Non amo sco-Sergio Tofano, Giorgio l'incontro che gli cambierà la prirmi e è questo uno dei moti-

> Stefania Ulivi © RIPRODUZIONE RISERVATA



Preferisco apparire come gli altri mi vogliono, più che come realmente sono. Non amo scoprirmi, per questo faccio l'attore: una, mille maschere

RUB3ETTINO

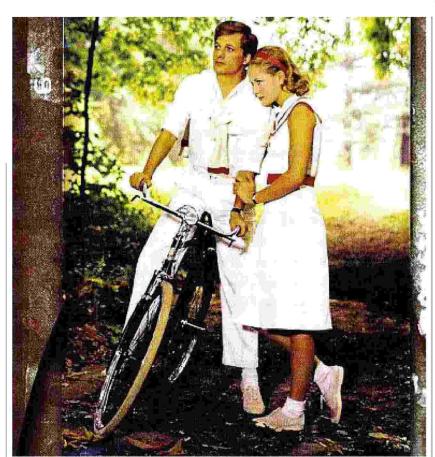
Data Pagina Foglio 13-01-2020

gina 1+11 glio 2/2





Film Da sinistra, con Florinda Bolkan in «Metti, una sera a cena» e ne «La casa dalle finestre che ridono»



Ruoli Accanto, Lino Capolicchio (76 anni). In alto, con Dominique Sanda ne «Il giardino dei Finzi Contini»

Info

 Oggi alle 18 alla Casa del Cinema (largo Mastroianni 1) Lino Capolicchio presenta la sua autobiografia «D'amore non si muore» (Edizioni di Bianco e nero, Rubbettino, 18 euro) insieme al regista Pupi Avati. Capolicchio, nato a Merano il 21 agosto 1943, attore, sceneggiatore, regista e docente di recitazione, si diplomò all'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico. ll debutto con Strehler nel 1965, quindi una lunga carriera tra cinema, teatro e tv con registi come Roberto Faenza, Dino Risi, Giuseppe Patroni Griffi, Vittorio De Sica, Elio Petri, Luca Ronconi, i fratelli Taviani, Pupi Avati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.